



La salute del futuro: digitale, personalizzata e predittiva. Le nuove prospettive con la telemedicina.

Grazie buonasera a tutti, essendo tardi cercherò di trattare un argomento interessante, ma soprattutto delicato come quello della salute che è stato appena trattato guardando magari anche al futuro.

Intanto ringrazio per l'invito il Presidente Padre Francesco Ciccimarra, la Professoressa Scalera e tutta AGIDAE per l'organizzazione. Cercherò di focalizzarmi sulla parte del titolo del Convegno che c'è ancora un futuro piuttosto che sulla parte stanca che forse dopo il venerdì sera si sta cominciando a far sentire.

Innanzitutto una panoramica, sono stati già trattati alcuni dati dal collega.

C'è un problema oggi l'assistenza sanitaria in Italia sta creando insoddisfazione per le persone, per tutti noi; oggi 70% degli italiani è insoddisfatto delle cure che riceve. 2 milioni di persone non ricevono cura, comunque hanno dovuto rinunciare alle proprie cure e si stima che circa 14 milioni di italiani rimarranno senza il proprio medico di base, da qua ai prossimi cinque anni. Questo significa un grave problema di il diritto alla salute.

Se vediamo le prospettive oggi purtroppo la sanità italiana è sotto finanziata, quindi in percentuale sul PIL è in decrescita; vuol dire che il Governo non ha fondi e finanziamenti sufficienti per riuscire a garantire il servizio a una popolazione crescente

e soprattutto a una popolazione dove la componente anziana che utilizza più i servizi sanitari è in crescita; e anche sotto quelli che sono invece gli standard europei.

Abbiamo una crisi o un rischio dal punto di vista del sistema sanitario di sostenibilità. Se vediamo infatti i dati sta crescendo tutta la componente privata della spesa, quindi i cittadini stanno sempre più ricorrendo a forme assicurative e forme diciamo di pagamento di tasca propria delle prestazioni sanitarie, con un incremento della componente assicurativa. Oggi, una copertura straordinaria quella di Unisalute per tutti i dipendenti AGIDAE ed è il caso che ci auguriamo succeda poi nel resto d'Italia, dove sempre organizzazioni riescono a integrare quello che oggi purtroppo manca al sistema sanitario.

C'è però un tema per parlare di salute: si parla sempre di ospedali, di prestazioni, di medici, ma c'è un dato fondamentale che quando l'ho letto mi sono molto sorpreso. Ho capito che forse il punto di vista deve essere un attimo rivisto. La salute di una persona in realtà per il 50% è data dallo stile di vita, dal comportamento, dalla nutrizione, dal benessere psicologico, dell'attività fisica. Soltanto il 15% in realtà è legato al sistema sanitario e all'erogazione di servizi sanitari. Questo vuol dire che un sistema italiano dove il 95% della spesa, quindi quei miliardi che vedevamo prima, sono investiti fondamentalmente su ospedali e strutture, assistenti, medici, mentre solo 4%/ 4,4% è dedicato all'attività di prevenzione, quindi allo stile di vita, al prevenire e aiutare le persone avere i comportamenti virtuosi che permettono di evitare malattie future.

Cosa comporta che fondamentalmente c'è uno sbilanciamento del sistema; si stanno investendo probabilmente troppe risorse, anzi non sufficienti risorse già di per sé, su ambiti importanti, ma non prendendo in considerazione degli ambiti più rilevanti che sono anche quelli della prevenzione. Tant'è che oggi vedendo alcuni dati della popolazione italiana abbiamo un altissimo tasso di sedentarietà al 45%, uno dei più alti purtroppo in Europa.

Abbiamo una popolazione in sovrappeso e la salute mentale a rischio 20% degli italiani oggi ha problemi di salute mentale. Quindi sono tutti rischi che porteranno ad ammalarsi di più.

Allora, quello che sta succedendo è che l'impatto sulla salute è un impatto anche sulle organizzazioni e sulle aziende, sulle associazioni. Quindi, i lavoratori oggi sono stressati, non hanno tempo. Circa 70% dei lavoratori oggi è sotto stress. I lavoratori non hanno tempo di andare dal medico, di riuscire a prendersi cura della propria famiglia e c'è anche una stima di un costo per le organizzazioni. Cioè il sistema che per un'azienda, per un'organizzazione, un dipendente che sia stressato non in salute abbia un costo di circa 2000 € all'anno quindi è un costo annuale, quindi un costo rilevante per l'organizzazione.

Questo è il motivo per cui nascono e stanno crescendo sempre di più sistemi di welfare, come quello che abbiamo visto e anzi come quelli più estesi di Agidae.

Vado sull'argomento principale ovvero l'opportunità di andare su nuove frontiere dell'assistenza, come il digitale possa aiutare l'erogazione di un servizio di qualità e più accessibile.

Oggi la telemedicina, che significa poter usufruire dei servizi in modo digitale e a distanza. Telemedicina è anche chiamare al telefono il medico, ma esistono nuovi strumenti, stanno aumentando. Siamo all'inizio, nel senso che se confrontiamo i dati italiani con quelli americani, in America il 17% del totale delle visite viene fatto in telemedicina, in Italia circa il 2%. Questo vuol dire che siamo all'inizio, probabilmente una crescita di uno strumento. 50% percento di italiani oggi è favorevole a utilizzare strumenti di telemedicina soprattutto per evitare di ritornare magari in ospedale o dal medico quando probabilmente non è necessario e i medici cominciano effettivamente a vedere il valore degli strumenti

digitali per stare più vicino ai pazienti.

Quindi quello che credo è che il digitale possa migliorare l'esperienza di salute, ormai tutti noi usiamo un telefonino perché non usarlo anche per interagire col proprio medico in modo più facile e veloce e soprattutto potrebbe ottimizzare anche i costi del sistema.

Quello che ci si aspetta è un cambio un po' di paradigma, cioè il paradigma che passa dalla cura al prendersi cura delle persone. Grazie a un modello che include il digitale, include la personalizzazione del servizio e un approccio anche olistico e predittivo.

Quello che abbiamo creato noi è un servizio che si chiama Dr Feel, che è un servizio di medici online. Medici che sono reperibili tramite chat, tramite video consulto in ogni momento, dal lunedì alla domenica, dalle otto alle 23 di sera, anche di notte. Medici, Pediatri. Psicologi, Fisioterapisti, Nutrizionisti, diversi specialisti.

Oggi abbiamo circa 73.000 dipendenti con cui non lavoriamo, a cui eroghiamo il servizio con un tasso di soddisfazione molto alto e un network di partner di oltre 14.000 medici. Come si fa questo?, Si fa fondamentalmente con una possibilità di parlare col proprio medico in ogni momento quando si vuole via chat, con una centrale operativa, che risponde entro 15 minuti a qualsiasi domanda di salute e con la possibilità di prenotare un video consulto col proprio medico quindi da poter vedere in video, per poter ricevere una prima risposta.

Tutte quelle volte in cui le persone non sanno magari che cosa devono fare, cos'è il sintomo che sentono, prima di andare al pronto soccorso, prima di dover prendere la macchina e andare dal medico è possibile contattarlo con un sistema sicuro, in video consulto.

Ci occupiamo anche di valutare lo stato di salute benessere, lo stato nutrizionale psicologico, di movimento di attività fisica proprio per cominciare a prevenire quei rischi che vedevamo.

Ovviamente la salute non può essere solo digitale, quindi bisogna integrarla con la componente fisica, quindi la possibilità di parlare con il medico online, ma anche poi vederlo fisicamente e poter poi condividere i propri documenti in un unico posto. Quindi quanti di noi hanno documenti sparsi, un po' ovunque, dove poi è difficile condividere con il proprio medico in modo anche digitale. Ci sono poi la possibilità di un'integrazione con il mondo tecnico la possibilità di prescrivere anche esercizio fisico per le persone che hanno bisogno di migliorare il proprio stile di vita.

Ecco, tutto questo lo facciamo soprattutto grazie anche ai dati che raccogliamo delle persone i documenti e questo permette fondamentalmente di personalizzare il servizio. Quindi una persona che ha bisogno di un servizio di salute specifico su di sé, dall'altra parte con i dati possibili e capire che cosa, in quale fase della propria vita è che cosa ha bisogno.

Quello che ci auguriamo fondamentalmente è un cambio di paradigma grazie alla sanità digitale che permette di avere con il digitale un miglioramento dell'esperienza e una facilitazione, soprattutto una accessibilità, quindi non più dover aspettare tempo e liste d'attesa per accedere al medico, ma poter accedere dal cellulare quando si vuole è una personalizzazione soprattutto una prevenzione di quelle che sono le possibili malattie future.

Quindi il nostro è un obiettivo di passare appunto dalla cura al prendersi cura delle persone.

GRAZIE